



Moltiplicare il risparmio familiare: un modo efficace per favorire l'accesso all'università degli studenti a basso reddito?

Problema

L'Italia presenta un tasso di laureati decisamente inferiore rispetto alla gran parte dei paesi europei. Le disuguaglianze nelle opportunità di accesso sono certamente una delle spiegazioni alla base di questo stato di cose e le politiche di diritto allo studio non paiono essere una risposta sufficiente ad alleviare il problema.

L'Italia è penultima in Europa per tasso di laureati nella popolazione tra i 30 e i 34 anni. Questa poco invidiabile posizione è aggravata dal declino ormai decennale del tasso di studenti italiani che passano dalla secondaria superiore all'università. Una delle cause di questo stato di cose è costituito dalle profonde disuguaglianze nelle opportunità di accesso all'università che esistono tra i ragazzi e le ragazze italiane in funzione della posizione sociale e delle disponibilità economiche delle loro famiglie. Per questo le politiche per il diritto allo studio universitario rappresentano ancora un problema irrisolto nel nostro Paese.

Gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito accedono con maggiore difficoltà agli studi universitari, non solo per ragioni economiche: le differenze probabilmente affondano le radici anche nella classe sociale di appartenenza.

Di qui l'esigenza di riflettere su quali siano le misure di politica pubblica meglio in grado di rimediare a questa situazione. L'offerta di un'istruzione universitaria sottocosto attuata dalle università

pubbliche, i prestiti d'onore, le borse di studio basate sul merito e/o sulla condizione economica, l'esenzione selettiva dalle tasse, sono soluzioni che presentano vantaggi e svantaggi, ma che da sole non sono purtroppo sufficienti a garantire che le opportunità di scelta degli studenti a basso reddito e a basso capitale socio-culturale siano uguali a quelle dei loro coetanei appartenenti ad altre classi sociali.

Soluzione

Un'alternativa agli strumenti tradizionali di sostegno agli studi universitari è l'asset building, ovvero il risparmio incentivato. L'Ufficio Pio ne ha creato una variante che prevede un moltiplicatore del risparmio.

I programmi di *asset building* sono basati sull'ipotesi, confermata dall'evidenza, che il risparmio consente alle persone in condizione di povertà di avvertire un maggiore senso di sicurezza materiale, un maggiore controllo sulla propria vita e sulle proprie scelte e ciò consente, a sua volta, di rafforzare sia la capacità di far fronte a eventi avversi, sia l'assunzione di scelte a più lungo termine.

Il progetto Percorsi dell'Ufficio Pio si basa su due ingredienti essenziali: il coinvolgimento attivo della famiglia nel risparmiare una somma minima ogni mese e una forte condizionalità nell'uso dei fondi ricevuti grazie al risparmio che possono essere utilizzati solamente per spese in istruzione (libri, tecnologia, tasse universitarie, viaggi-studio).

Secondo le regole di questo programma lo studente,



che può aderire esclusivamente durante il 4° o il 5° anno della scuola superiore, nel corso dei 6 anni successivi deve depositare su un conto dedicato tra un minimo di 5 euro fino a un massimo di 50 euro ogni mese, fino ad un tetto massimo di 2.000 euro.

Ogni volta che lo studente deve sostenere una spesa legata all'istruzione, richiede - tramite una intranet dedicata - una specifica autorizzazione all'Ufficio Pio. Il contributo che ottiene è basato sull'ammontare del risparmio (*matching-grant*), e viene moltiplicato con un rapporto di 2:1 per le spese durante la scuola superiore e di 4:1 per le spese durante l'università.

Il risparmio massimo di 2.000 euro, incrementato dagli 8.000 euro del contributo, consente allo studente di avere a disposizione 10.000 euro, una somma in linea con il costo medio di una laurea triennale in Italia.

Risultati

Il progetto ha effetti positivi sia sul tasso di iscrizione all'università sia sul successo negli studi.

Lo studio svolto da ASVAPP e IRVAPP nel triennio 2015-2017 evidenzia che in assenza di Percorsi-ACHAB si iscriverebbe all'università il 67,08% dei diplomati selezionati per la partecipazione al programma. Percorsi-ACHAB ha innalzato tale tasso di passaggio di 8,73 punti percentuali.

Tale effetto positivo di Percorsi-ACHAB persiste anche nei mesi successivi all'iscrizione. In assenza di Percorsi-ACHAB, il 56,5% degli studenti appartenenti alla coorte di diplomati della scuola superiore ha sostenuto almeno un esame nel corso del primo semestre successivo. Tale percentuale sale di 9,46 punti percentuali tra i beneficiari dell'intervento. Simili risultati si osservano sulla probabilità di sostenere almeno due esami nel corso dell'anno successivo al conseguimento del diploma.

A confermare che l'effetto di Percorsi-ACHAB non è transitorio, l'effetto sulla probabilità di iscrizione al secondo anno di un corso di laurea è risultato pari a 11,73 punti percentuali su un livello in assenza di intervento pari a 59,15%.

BIBLIOGRAFIA: AZZOLINI D. ET AL. (2018), *TESTING A SOCIAL INNOVATION IN FINANCIAL AID FOR LOW INCOME STUDENTS: EXPERIMENTAL EVIDENCE FROM ITALY*, IZA DISCUSSION PAPER, N. 11625.

AUTORE DELLA SCHEDA: BARBARA ROMANO (ASVAPP)

	Partecipanti	Effetto medio
Iscrizione all'università	75.81%	+8.73%
Almeno due esami nel primo anno	63.60%	+12.90%
Iscrizione al secondo anno	70.85%	+11.70%

Gli effetti medi nascondono effetti molto eterogenei tra diplomati provenienti da diversi tipi di scuola superiore: la probabilità di iscrizione all'università degli studenti provenienti dagli istituti professionali è di 20,49 punti percentuali più alta tra i partecipanti a Percorsi-ACHAB rispetto al livello atteso (44%). Ancora più forte nel loro caso è l'effetto sulla probabilità di sostenere almeno un esame nel primo semestre: 32,99 punti percentuali a partire da un livello pari a 27,12%. Nel caso degli studenti provenienti dai licei e dagli istituti tecnici, entrambi questi effetti sono decisamente più contenuti (e statisticamente non significativi).

Nel complesso, i risultati confermano l'intuizione dalla quale ha preso le mosse il programma: interventi di incentivazione alla prosecuzione degli studi dopo il conseguimento del diploma sono tanto più efficaci quanto più si riesce a mirarli a soggetti che in assenza dell'incentivo avrebbero una bassa probabilità di iscrizione all'università.

Metodo

Il progetto Percorsi è stato oggetto di una valutazione sperimentale supportata da un *grant* dell'Unione Europea che ha preso il nome di ACHAB (Affording College with the Help of Asset Building). I 716 candidati ammissibili nel 2014 e 2105 sono stati divisi casualmente in due gruppi, uno solo dei quali è stato sottoposto all'intervento. Il confronto tra le condizioni dei due gruppi a uno, due e tre anni dall'ingresso nello studio permette di stimare in che misura Percorsi sia stato in grado di produrre un cambiamento sui partecipanti.

